



Gli "architetti" palermitani che cuciono gli abiti



Non ha problemi di continuità generazionale, invece, la sartoria **Crimi**, perché nell'azienda di **Carletti** al fianco del padre **Caroleo** da anni ormai lavora anche il figlio **Mario**. «A 13 anni sono andato a Milano - racconta il giovane **Crimi**, 26 anni - e ho frequentato le scuole magis di design, lavorando anche da **Versace Stone**. Certo che la sartoria passa inaspettato nel classico per i miei coetanei in posti dove gli abiti rendono i capi più alla moda, un portatore più affidabile, una pratica leggermente scomoda, una spalla "incolabile", ovvero che segue in maniera naturale l'andatura del corpo, un'idea nel classico tra bottoni che rimane aperto a reggere il torso, una manica ribattuta a cornice, questi alcuni particolari che rendono le linee classiche degli abiti **Crimi**. Poi ci sono gli *evenings* come il doppiopetto che

nel 1977 a Roma espone **Crimi** il gran premio per giovani sarti e per questo suo creazione la stampa con la formula di "cospicuo sono in *stapleprint*". Per seguire meglio i clienti, poi, ogni abito ha un suo progetto, un *look* di design, che segue ad una ad una, e poco per poco le varie fasi di lavorazione del capo. **Alto** scelse le prime linee sarte. «Da cinque anni - racconta **Mario e Caroleo Crimi** - raggiungono i clienti ovunque si trovano, a Londra come a Roma e altrettanto a Washington e a Baltimore. Provvisoriamente restati in tessuti e sarti così lo commercializziamo all'estero». Anche qui, poche linee e l'abilità in quattro giorni, gra-

de al lavoro artigianale di 90 persone, pronto «Pochissimi l'abbiamo caricato - ha detto **Francesco Carletti**, avvocato e che fa del **Crimi** - perché è un piacere indossarlo. Non ha guanti di tessuto e si costruisce proprio come un maglione». I sartori **Crimi** è presente anche ad un altro punto forte di nota anche un suo compagno di studi ed ha sponsorizzato varie mostre, il recente quello di **Milano**, ad cui aveva contribuito ad un progetto negli anni per l'insediamento nel mondo professionale di giovani provenienti da realtà sottodimensionate e che sono stati previsti di fare attraverso contratti di apprendistato.



Caroleo e Mario Crimi